TORINO
Anno 79 Num. 11
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-963 al n. 40-963

LA STAMPA

GIOVEDI'
11 Gennaio 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 16 - Finanziari, L. 30 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (col. 41-340): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi [illegible] - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni: 42-039 - 53.961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 258, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

I Ruteni e le promesse del signor Benès

Mentre l'eroiche divisioni ungheresi, fianco a fianco all'alleato germanico, si battono con ardore leonino in difesa della loro straziata terra, che da un quarto di secolo — lo possiamo ben dire — non conosce pace, agli studiosi di politica centro-europea, con particolare riguardo ai problemi balcanici, vien naturale di chiedersi qual sorte attenda, in un domani così incerto, quei popoli che pur fraternamente devoti alla causa dell'Ungheria, all'Ungheria erano stati strappati in seguito all'ingiusto trattato del Trianon. Personalmente ricordo le clamorose manifestazioni che inscenò il signor Benès, soprattutto a Praga, in occasione del decimo anniversario della proclamazione della repubblica ceko-slovacca. Rifiutirono il loro giubilo, com'era naturale, insieme coi tedeschi sudeti, ungheresi, slovacchi, ruteni e polacchi, tutte le razze oppresse, insomma, dello Stato arlecchino che Benès aveva saputo fabbricare sul tipo della defunta monarchia absburgica, auspici le false ideologie di Wilson. Oltre alle reazioni violente verificatesi alle frontiere slovacche e magiare, una ve ne fu, in apparenza pacifica ma in sostanza vibratamente ammonitrice, la cui eco giunse a Praga ed a Ginevra, d'oltre Oceano: quella di 200.000 ruteni, dimoranti in America, che rivelavano alla Società delle Nazioni (ci si credeva ancora) le gravi ragioni che li avevano spinti al doloroso passo di abbandonare la Madrepatria.

Era un documento di capitale importanza che i democratici governi delle democraticissime nazioni rappresentate in permanenza nelle fosche aule del palazzo ginevrino avrebbero dovuto prendere in seria considerazione se animati da un briciolo di quei sentimenti che giuravano di aver esercitato i vari Clemenceau a Versaglia, allorchè si diede a bere all'opinione pubblica europea che la nuova carta geografica continentale, soprattutto nel bacino danubiano, si sarebbe rifatta in base all'autodecisione dei popoli. Che cosa diceva quel documento? Incominciava col ricordare come nel 1918 l'Ungheria, cui era ancora aggregata la Russia subcarpatica, avesse concesso completa autonomia al popolo ruteno. Ricordava come questa autonomia fosse stata tolta ipso facto ai ruteni, non appena i legionari cèki, approfittando della breve parentesi bolscevica di Kun Bèla, ne carpirono la vasta provincia. Ricordava come il «Rada» legislativo ruteno, a nome di tutto il popolo, oppresso dalla truce polizia e dalla soldataglia boema, dopo reiterate e vane proteste fatte pervenire al supremo consesso delle grandi potenze, si fosse, con estremo dolore, adattato ad aderire alla repubblica ceko-slovacca al solo patto, però, che fosse concessa alla Russia subcarpatica una completa autonomia amministrativa e si fosse rispettato il patrimonio etnico dei ruteni. Ricordava come Benès — e questa era la pagina più importante del documento — a traverso la conferenza degli ambasciatori, avesse promesso (come promise agli Slovacchi) — con l'autonomia amministrativa, il rispetto della lingua, dei costumi, della cultura, la libertà di stampa e financo un parlamento... Tutte queste promesse — spudorato falso in atto pubblico — erano state menzionate in una speciale clausola del trattato del Trianon (avallate, dunque, dalle grandi potenze), di quel nefasto trattato cui soleva richiamarsi con insistenza il governo di Praga soltanto nei casi nei quali c'era da umiliare e calpestare i pochi diritti riconosciuti, sulle carte, all'Ungheria.

Tutto questo ricordava la nota di protesta dei Ruteni di America, facendo presente al magno consesso ginevrino come non solo il Benès non avesse mai mantenuto le sue promesse, con la scusa che «i Ruteni, data la loro civiltà di basso livello, non erano ancora maturi all'autonomia» ma come da dieci anni avesse tentato tutti i mezzi per snazionalizzare, insieme alle altre, la nazionalità rutena. A conclusione della nota di protesta, i Ruteni d'America sollecitavano (oh ingenui!) l'interessamento della Società delle Nazioni a favore della loro terra così ingiustamente maltrattata. Com'era da prevedere, per l'immediata intromissione del napoleoncino di Praga, tale protesta rimase lettera morta. Si ritenne che la questione non fosse di competenza della lega ginevrina, e del grido di dolore dei Ruteni trovò modo di disinteressarsi anche la Lega per i popoli oppressi la quale, insieme a quella cosiddetta «per i diritti dell'uomo» conduceva anche allora la sua vita grama nella libera Francia, di quella famigerata Francia demo-massonica per combinazione amica strettissima del signor Benès e del suo superiore diretto sig. Masarick...

I diritti dei Ruteni s'appoggiavano e s'appoggiano soprattutto a quei principii tanto sbandierati a Versaglia dell'autodecisione dei popoli: è o non è padrone ogni popolo di decidere da sè il proprio destino? Che si riconoscesse questo diritto alla nazionalità rutena aveva chiesto ufficialmente il Consiglio superiore delle terre della Russia subcarpatica, che comprende anche una cifra non indifferente di ucraini. Ma non è tutto. I Ruteni in questi ventidue anni di mal sopportata oppressione, non hanno mai cessato di proclamare che, per ragioni economiche di vitale importanza, si sentono spontaneamente portati a riaggregarsi allo Stato magiaro. Concesso che la Russia subcarpatica è tale entità che non potrebbe vivere a sè come Stato indipendente e le è giocoforza unirsi ad uno degli Stati limitrofi, essa — memore dei mille anni vissuti in perfetta armonia politica, economica e spirituale col popolo ungherese — al bieco governo di Praga preferisce in via assoluta il civilissimo governo di Budapest. In tal caso lo statuto di autonomia concessole nel 1918 dell'Ungheria rientrerebbe immediatamente in vigore.

Tuttociò ben comprendono Germania e Italia repubblicane, sol pensose di una pace con giustizia che dia tranquillità e sicurezza a tutti i popoli europei. Guardino pertanto i Ruteni a Berlino nazionalsocialista e a Roma fascista se, a guerra finita, vorranno salvaguardati i loro sacrosanti diritti.

Gino Cucchetti

La battaglia per le Filippine

Violenta lotta in corso nell'isola di Luzon

Tokio, 10 gennaio.

Il Quartiere Generale Imperiale nipponico comunica:

Il nemico, che il 6 gennaio era riuscito a penetrare nella baia di Lingayen (Luzon) e aveva bombardato le coste, il 9 gennaio verso le ore 9,30 è riuscito a sbarcare a Lingayen. Il presidio giapponese è impegnato in accaniti combattimenti difensivi contro l'avversario sbarcato, mentre l'arma aerea esegue violente azioni contro le forze navali nemiche.

Successive informazioni da Tokio precisano in proposito che il bombardamento navale si è protratto per tre giorni, e alle ore 9 di ieri veniva creato uno sbarramento antiaereo con tutte le armi di bordo al momento di eseguire lo sbarco. Tuttavia un aereo nipponico riusciva a superare lo sbarramento e si precipitava su una grossa nave nemica, che subito affondava. La violenta reazione delle batterie costiere nipponiche faceva fallire una prima ondata di mezzi da sbarco, ma una seconda ondata riusciva a raggiungere la spiaggia.

Il maltempo infuria sul fronte italiano

Vane puntate di reparti inglesi contro le linee a nord di Faenza

Fronte italiano, 10 gennaio.

Il maltempo imperversante con continue pioggie e raffiche di neve ha costretto anche ieri gli avversari all'inattività su tutto il fronte.

Soltanto nella zona a nord di Faenza reparti inglesi hanno effettuato delle puntate contro le linee tedesche, puntate risoltesi in un netto insuccesso.

A sud delle valli di Comacchio l'affluenza di nuove forze da una parte e dall'altra è stata particolarmente intensa. Si apprende intanto che le truppe canadesi, gravemente provate nei combattimenti dei giorni scorsi, sono state quasi completamente sostituite da nuovi contingenti britannici e neozelandesi.

Da Lisbona si riferisce che la radio londinese, occupandosi della situazione sul fronte italiano, in un commento ha rilevato che la lentezza con cui procedono le operazioni su tale fronte «è fonte di disappunti a Londra come in Italia». La realtà odierna non corrisponde con quella che le più fervide speranze «avevano fatto concepire», ha aggiunto il commentatore londinese.

Egli ha poi spiegato che le speranze in un rapido, decisivo successo in Italia, sorsero in tre momenti culminanti della campagna, e cioè: nei primi giorni dello sbarco a Palermo e dello sbarco ad Anzio e all'occupazione di Roma, per concludere affermando che il disinganno prodotto dal successivo svolgersi degli avvenimenti ha lasciato nell'opinione pubblica anglo-americana un vivo senso di amarezza.

Pessimismo a Londra circa la situazione greca

Ankara, 10 gennaio.

Nel pomeriggio di ieri, mentre i delegati dell'*Eam* e dell'*Elas* conferivano col generale Scobie, le forze britanniche occupavano, a quanto annunzia l'*Afi*, la città di Tebe, che avevano la sorpresa di trovare già evacuata dai partigiani. Altre notizie dicono che sulle montagne a nord di Atene gli insorti mantengono le posizioni.

Il ministro greco delle informazioni ha detto che era inesatta e dovuta a malinteso la notizia degli ordini d'arresto dei capi dell'*Elas* e non si è riusciti a sapere come mai la notizia abbia potuto essere diffusa. Plastiras ha dichiarato oggi che le forze di polizia elleniche verranno sciolte e sostituite da una polizia britannica.

La crisi greca viene considerata a Londra con crescente pessimismo, non tanto per le lotte cruente, quanto per le ripercussioni sulla politica interna inglese e le relazioni tra Inghilterra e Stati Uniti. Si teme che essa possa costituire un precedente per altre nazioni che in futuro, ricordando l'esempio della Grecia, volessero sottrarsi all'influenza inglese.

Il processo dei generali

Le condanne: 15 anni di reclusione militare a Caracciolo e Robotti, 10 anni a Gariboldi e Vecchiarelli - Rosi e Dalmazzo assolti - Lo stralcio del processo per Malaguti

Quartier Gen., 10 gennaio.

Dopo quattro giorni di udienza, si è concluso ieri, davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, il processo contro un gruppo di generali che, al momento dell'armistizio, avevano il comando di alcune Grandi Unità, e precisamente contro i generali *Caracciolo, Robotti, Gariboldi, Dalmazzo, Rosi, Vecchiarelli* e *Malaguti*.

Il Tribunale Speciale era così costituito: ten. gen. Mario Griffini, presidente; ten. gen. Marino Marini, giudice; magg. gen. della G.N.R. Augusto Bastianon, giudice; magg. gen. della G.N.R. Pietro Gilio, giudice; magg. gen. della G.N.R. Gino Faggioni, giudice; magg. gen. della G.N.R. Tomaso Semadini, giudice. Pubblico Ministero, il sostituto procuratore generale dott. Vincenzo Federici.

Le lunghe e laboriose indagini per accertare la responsabilità della resa a discrezione, definita come armistizio, hanno assodato che, dopo il colpo di Stato del 25 luglio, lo Stato Maggiore aveva predisposto tutti i piani di disarticolazione dell'Esercito, in modo da accrescere ed esasperare il disagio che nelle sue file aveva creato la fraudolenta tesi politica del 25 luglio. A ciò si aggiunga il disorientamento dei comandanti dei minori reparti, sui quali si rifletteva l'imbarazzo dei comandanti di grandi unità che, secondo le risultanze del processo, erano all'oscuro di quanto si andava tramando a Roma negli ambienti dello Stato Maggiore.

Alla fine di luglio, il gen. Roatta aveva impartito disposizioni perchè le Armate dislocate oltre il confine si preparassero ad un concentramento cui doveva seguire il rimpatrio. Questi ordini e questi propositi, trapelati che furono fra le truppe, diedero la sensazione di un'imminente disfatta; a ciò si aggiungeva, come conseguenza di voci artatamente diffuse, il timore che questo vasto movimento di ritirata fosse dovuto alla minaccia germanica. Nel settore balcanico circolava la voce insistente che, al posto delle truppe italiane, sarebbero subentrati i reparti germanici.

Al momento dell'armistizio

Negli ultimi 15 giorni prima dell'armistizio e in apparente relazione con i suddetti ordini, lo Stato Maggiore iniziò una serie di sostituzioni e di mutamenti nella formazione delle unità operanti; alcune unità venivano tolte a qualche Armata per formare unità nuove e si sottraevano ai comandi di taluni reparti territoriali e depositi, che pure si trovavano nelle zone di loro competenza, di modo che vi erano comandi di Corpo d'Armata, come, per esempio, quello di Trieste, che contemporaneamente dipendevano da due comandi. Tra il 28 luglio e l'8 settembre, la V Armata, comandata dal gen. Caracciolo, con sede in Firenze, subì varie riduzioni, al punto che dei 300 mila uomini che essa aveva al 1° luglio si era ridotta, alla data dell'armistizio, ai soli effettivi di una Divisione con quadri incompleti: non più di 4500 uomini.

All'VIII Armata, comandata dal gen. Gariboldi, con cinque Divisioni di ricostituzione, delle quali due dislocate in Alto Adige e tre nella Venezia Giulia, queste ultime venivano tolte il 6 settembre, vigilia dell'armistizio.

Alla stessa data, due Corpi d'Armata venivano tolti dal complesso della II Armata, che aveva sede a Fiume, e che era comandata dal gen. Robotti.

Queste due Divisioni e quei due Corpi d'Armata dovevano costituire all'ultima ora un Corpo di manovra che doveva operare nel Veneto. La II Armata rimaneva così con un solo Corpo d'Armata frazionatissimo, dislocato in Dalmazia. In Grecia l'XI Armata, comandata dal gen. Vecchiarelli, risentiva ancora di una precedente crisi di comando.

In questa situazione ambientale, la notizia dell'armistizio ebbe ripercussioni disastrose. I comandi, molti dei quali in crisi per gli accennati cambi o spostamenti, rimasero senza istruzioni dopo la notizia dell'armistizio, diffusa a mezzo di radio. Nelle strade, infestate di partigiani, si sviluppò una rapida propaganda, diretta specialmente ai piccoli presidi isolati. D'altra parte, i comandi germanici, colpiti di sorpresa dalla notizia dell'armistizio, mentre trovavano in alcuni reparti una maggiore sensibilità politica che li induceva a mettersi subito a fianco dell'alleato, videro profilarsi nei più alti comandi un grande smarrimento e una tattica temporeggiatrice, per cui ritennero di dover provvedere all'intervento e alle iniziative che sono note. Nel giro di pochi giorni la dissoluzione delle nostre Armate era completa.

Da questo quadro generale della situazione quale è risultato dal processo, rimase accertata in modo inequivocabile l'enorme responsabilità di Badoglio e dei capi e dirigenti dello Stato Maggiore: Ambrosio, Roatta, Carboni, e poi Zanussi e altri, i quali, nel fiancheggiare il re nella preparazione del tradimento e nella stipulazione dell'armistizio, preordinarono in seno all'Esercito le condizioni più adatte a provocarne al momento voluto il completo sfacelo.

Il processo contro i suddetti generali, come pure quello contro Umberto di Savoia, che nella sua qualità di comandante di un Gruppo di Armate risulta responsabile del loro sbandamento, non può essere attualmente celebrato per ragioni di procedura, in quanto essi sono tutti residenti nell'Italia occupata dal nemico, ed è stato stralciato.

I generali *Caracciolo* e *Robotti* erano imputati dell'articolo 94 del Codice Penale Militare di Guerra per avere abbandonato il comando in circostanze da compromettere la sicurezza delle forze militari da essi dipendenti. Ai generali *Gariboldi, Dalmazzo, Rosi, Vecchiarelli* si contestava l'articolo 114 dello stesso Codice per non avere agito in modo da evitare lo sbandamento delle truppe, e al generale *Malaguti*, infine, il fatto di avere consentito alle forze partigiane l'occupazione della città di Gorizia.

Le risultanze

Tutti gli imputati, nei loro ampi interrogatori, hanno invocato a propria difesa il carattere eccezionale della situazione in cui li aveva messi la dichiarazione di armistizio, le trattative coi comandi germanici, talvolta improvvisamente interrotte, e circostanze ambientali relative alle singole zone.

Dal dibattito emersero i seguenti fatti:

Il generale *Rosi*, comandante il Gruppo d'Armate dell'est, e il suo dipendente, il generale *Dalmazzo*, comandante la IX Armata, accettarono le richieste germaniche di disarmo ritenendole giustificate dalle circostanze; e mentre essi iniziavano il piano di attuazione, vennero allontanati dal comando.

Il generale *Vecchiarelli*, comandante l'XI Armata comprendente anche una forte aliquota di truppe tedesche, sebbene rimasto al comando della sua Armata fino al giorno 18 settembre, alla cui data la situazione era già tale da poter dare sicuro orientamento, si mantenne in un atteggiamento passivo e dilatorio, senza prendere tutte le misure atte ad evitare lo sbandamento delle sue truppe, iniziatosi per sua ammissione fino dai primi giorni.

Il generale *Gariboldi*, per quanto effettivamente privato del comando dei reparti della VIII Armata, si disinteressò delle altre truppe residenti nella zona della sua giurisdizione, astenendosi dal partecipare alle trattative in corso e non impartendo alcuna disposizione ai comandi inferiori.

Il generale *Caracciolo*, per quanto ridotto con forze esigue, procedette all'arbitrario scioglimento del suo comando; quindi si recò a Roma alla ricerca di ordini, preoccupandosi più della sua posizione personale che della sorte delle sue truppe, precauzione che ha culminato l'8 novembre con il suo ritiro in un ospitale convento di francescani.

Il gen. *Robotti*, comandante della II Armata, per quanto anche esso privato in parte delle sue truppe, finiva col recarsi a Venezia, dove arbitrariamente mise in libertà i componenti del proprio comando con lo specioso motivo che la sua andata in Dalmazia era superflua perchè il 18.o Corpo d'Armata colà operante, e che era l'unico reparto a lui rimasto, aveva già il suo naturale capo nel gen. Spigo.

Il gen. *Malaguti*, comandante la Divisione «Torino», era accusato di non essersi con sufficiente tempestività ed energia opposto all'occupazione partigiana di Gorizia. Ma, in seguito a talune emergenze nuove e alla mancanza di importanti testimoni, il suo processo è stato stralciato.

Sta di fatto che, meno il Robotti e il Caracciolo, nessuno di quelli che ne erano a conoscenza ha applicato il famoso P 44, preordinato dallo Stato Maggiore per tagliare le comunicazioni e respingere le truppe alleate, e anche i due imputati in parola lo hanno fatto applicare raccomandando di non usare le armi.

Le condanne

La pubblica accusa ha ampiamente esaminati la genesi e lo sviluppo del colpo di Stato e del tradimento voluto da un re apolide e da una cricca di capi militari che del soldato non avevano più che l'uniforme e il cui cuore era legato a organizzazioni internazionali.

Ha quindi lumeggiato l'abisso nel quale, dalla gloria dell'Impero venne precipitato l'onore dell'Esercito italiano, e ha poi esaminato la posizione degli imputati alla stregua delle risultanze sopraccennate, chiedendo il proscioglimento del generale *Dalmazzo* per non avere commesso il fatto e la assoluzione per insufficienza di prove per il generale *Malaguti*. Ha chiesto poi l'affermazione di responsabilità per gli altri imputati, chiedendo per il *Robotti* e il *Caracciolo* la pena di morte, che per il disposto dell'art. 26 del C.P.M.G., essendo gli imputati mutilati e decorati, è convertita in 15 anni di reclusione militare; per i generali *Vecchiarelli, Rosi* e *Gariboldi* — sempre applicando il predetto articolo 26 — la pena di 10 anni di reclusione militare.

Dopo le arringhe della difesa, rappresentata dagli avvocati Bilocchi, Masperi, Dell'Italia, Paroli, Bozzi e Caravaggi, tutti di fiducia, il Tribunale ha accolto le richieste dell'accusa per tutti gli imputati, meno che per il generale *Rosi*, il quale è stato assolto insieme al generale *Dalmazzo*, perchè i fatti loro addebitati, non costituiscono reato, condannando quindi il *Caracciolo* e il *Robotti* ad anni 15 di reclusione militare, *Gariboldi* e *Vecchiarelli* ad anni 10 di reclusione militare ordinando lo stralcio per il generale *Malaguti*.

A proposito di "natives„

Il giornale svizzero *Libera Stampa* ha riportato nel numero del 14 novembre 1944 il seguente [illegible] che un corrispondente americano ha fatto al giornale di New York *The American Traveller* sulle condizioni spaventevoli in cui versa l'infanzia siciliana. La piaga sovietica dei *bessprisorni* ha fatto, a quanto pare, la sua comparsa anche nell'isola nostra.

«Otto mesi dopo l'occupazione della Sicilia — scrive il corrispondente — sbarcammo a Palermo. Credevamo di trovare un paese distrutto dalla guerra, ma dopo aver visitate alcune città siciliane eravamo piacevolmente sorpresi, poichè il danno e la distruzione sono relativamente minimi. La bella isola ha conservato tutto il suo incanto. La miseria tra l'infanzia in tutta l'isola, ci ha però spaventati.

«Nel porto di Palermo incontrammo dei bambini; essi si precipitarono su di noi reclamando a gran voce pane. Purtroppo non avendo molti viveri con noi, non potevamo soddisfare i bisogni dei nostri assalitori affamati. Ma la cosa non era così semplice. Eravamo attesi da un ufficiale, che doveva accompagnare i giornalisti in un albergo scelto dallo Stato Maggiore, ma con nostra grande sorpresa i rampolli circondarono l'automobile che ci aspettava. Chiedemmo all'ufficiale cosa ciò significasse. «Dovrete ben abituarvi. E' un fenomeno *tipicamente siciliano*», ci rispose (sic). Volevamo partire ma lo chauffeur non osò mettere in moto l'automobile, per non travolgere qualche bambino. Infine, uno dei miei colleghi estrasse il suo portafogli, distribuendo del denaro ai bambini. Così ci liberammo e l'auto partì. Si trattava però di una illusione. La vettura si fermò dinanzi all'albergo e già eravamo circondati da un gruppo di monelli. Da dove venivano? Sembravano uscir dal nulla.

Abbiamo riscontrato lo stesso fenomeno in tutte le località che visitammo. Dappertutto gruppi di bambini affamati, stracciati. C'informammo del perchè di tanta miseria. Durante le operazioni militari — ci si rispose — molte persone fuggirono dall'isola, lasciando i loro bambini nel caos generale, e da allora non era più possibile ristabilire il contatto fra genitori e figli. I bombardamenti aerei han fatto pure molte vittime fra la popolazione civile, lasciando altri orfani. Questi bambini vivono in modo misterioso. Di notte si nascondono fra le rovine, o dormono nei campi. Qualche volta, durante i temporali, vengono accolti da persone di cuore, perchè non debbano passare la notte all'aperto. Ma, in generale, i siciliani si guardano bene dall'accogliere questi piccoli vagabondi nelle loro case, visto le pessime esperienze fatte. Tutto ciò che non è inchiodato, rischia di essere rubato da questi «ospiti». La criminalità nei giovani ha preso delle proporzioni impressionanti. I bambini vivono di accattonaggio e di furto. L'amministrazione militare alleata fa circolare cucine ambulanti attraverso il paese, per nutrire la popolazione colpita, ma i bimbi se ne servono ben di rado poichè temono di essere messi in qualche campo di lavoro o in qualche casa di correzione. E temono ciò più della morte; sembrano infatti aver preso in affezione questa vita e non vogliono più saperne di una vita regolare. Se i delitti di questi bimbi consistessero solo in furti, pazienza; ma si registrano numerosi assassinii in Sicilia, senza poter rintracciarne gli autori e si ha tutti i motivi di credere ch'essi siano stati commessi da questi bambini vagabondi.

Reparti di suore della Croce Rossa americana si trovano in Sicilia, per migliorare le condizioni igieniche dell'isola. I piccoli vagabondi portano, infatti, in giro i microbi di malattie contagiose, di cui erano affetti e che non curarono radicalmente e diventano un pericolo per i soldati alleati.

La difficoltà maggiore è quella di impossessarsi di loro. Essi dimostrano una abilità tale nell'evadere dai campi e dagli asili, che il personale di sorveglianza ne è disperato. Si cercò di spaventarli, arrestando i piccoli ladri, ma riuscirono a scappare anche dal carcere. Così anche questa misura resta illusoria.

L'attrazione della strada è fortissima e l'affluenza alle bande costituite dagli adolescenti è così grande, che la tragedia dell'infanzia abbandonata durante la rivoluzione russa minaccia di ripetersi in terra siciliana. La maggioranza di questi bambini è «organizzata», cioè costituita in bande, che hanno un metodo perfetto per aggredire i passanti. Si raccomanda ai soldati alleati di non ubriacarsi, perchè spesso i soldati ubriachi sono stati svaligiati da queste bande. Si occupano anche come indicatori di bordelli, come agenti del mercato nero, ma anche come spie, cosicchè vari di questi ragazzi dovettero essere fucilati. Le aggressioni contro passanti avvengono per lo più così: delle ragazzine che fan parte della banda (dagli 11 ai 15 anni) attirano la vittima scelta in una delle case bombardate, dove è più facile compiere l'aggressione. Gli indicatori di bordelli scelgono di preferenza soldati di colore. Al mercato nero sono i conoscitori più esatti dei depositi nascosti. Lavorano però anche per conto proprio».

E adesso — aggiungiamo noi — *dulcis in fundo*:

«Le autorità americane hanno invitato alcuni specialisti russi per poter affrontare il problema dell'educazione dell'infanzia abbandonata della Sicilia». Senza commenti!

IRRUZIONE GERMANICA PRESSO HALTEN

Un'altra breccia nella "linea Maginot„ aperta dai tedeschi a sud di Weissenburg

Il pronto intervento di riserve della Wehrmacht blocca gli attacchi statunitensi verso Houffalize

Fronte occid., 10 gennaio.

Nelle Ardenne sono continuati anche ieri duri combattimenti sui due fianchi della zona di penetrazione germanica. Gli scontri hanno assunto una violenza estrema particolarmente nelle ore serali e nella zona di Bastogne.

Sul fianco settentrionale gli americani lanciati all'attacco su ampio fronte e dopo una violenta preparazione di fuoco sono stati affrontati da riserve germaniche, il cui fulmineo intervento ha permesso di bloccare i progressi del nemico ed impedire ogni infiltrazione verso il conteso nodo stradale di Houffalize. Nella zona a sud di Hodister forze avversarie attestate su posizioni di appostamento sono state efficacemente battute dalle batterie germaniche che le hanno disperse.

Sul fianco meridionale granatieri carristi tedeschi hanno compiuto una riuscita azione locale che ha permesso di ricacciare dalla località di Flamierge gli americani, che erano riusciti a penetrarvi nuovamente. Alcuni capisaldi situati in quel centro ormai completamente distrutto hanno cercato di prolungare la resistenza, ma hanno infine dovuto cedere sotto l'impeto dell'assalto tedesco.

Fra Tillet e il territorio a sud-est di Flamierge il nemico, dopo una forte azione di artiglieria, ha compiuto parecchie energiche puntate che hanno potuto essere respinte oppure contenute. A nord di Bastogne nelle prime ore del pomeriggio gli americani sono passati all'attacco con l'appoggio di un numero rilevante di mezzi blindati. Si sono accesi furiosi combattimenti, nel corso dei quali alcune infiltrazioni nemiche hanno potuto essere eliminate grazie all'intervento di riserve germaniche, mentre l'avversario martellato da un violentissimo fuoco non è stato in grado di sviluppare ulteriormente l'operazione.

Particolarmente ostinati sono stati gli attacchi degli americani sul fianco dello schieramento tedesco a sud-est di Bastogne. Qui il Comando avversario si proponeva di tagliare alla base un saliente del fronte tedesco per isolare una gran parte delle truppe del Reich. Dopo combattimenti estremamente gravi durati con vicende alterne molte ore e dai quali dall'una e dall'altra parte erano state fatte intervenire poderose formazioni corazzate, tutti gli assalti americani sono stati sanguinosamente infranti.

Nel Lussemburgo a sud-ovest di Wiltz gli statunitensi, appoggiati da una trentina di carri d'assalto, hanno sferrato un attacco in direzione nord e nord-ovest. Dopo minimi successi iniziali l'avversario è stato contenuto nella zona di Nothum ed in un secondo tempo respinto.

Sul fronte della Saar gli americani hanno continuato i loro attacchi nel settore di Rimlingen, ma hanno subito un notevole rovescio. Un contrattacco sferrato contemporaneamente da due lati ha preso gli assalitori in una tenaglia e gli americani sono sfuggiti all'accerchiamento battendo in ritirata. Tuttavia essi hanno lasciato in mano dei tedeschi 250 prigionieri mentre il numero dei morti è molto superiore.

Sull'angolo nord-orientale dell'Alsazia le truppe germaniche sono penetrate nelle opere della linea Maginot fino ad Halten.

Una nuova breccia nel vecchio sistema di fortificazioni francesi è stata così aperta presso Halten a sud-est di Weissenburg. I germanici hanno catturato nelle fortificazioni alcune centinaia di prigionieri.

E' notevole il fatto che per la terza volta, nel corso di questa guerra, i combattimenti si svolgono nel settore alsaziano della linea Maginot. Questo avvenimento, se da un lato può avere una notevole importanza strategica, dall'altro rivela il carattere limitato dell'importanza di fortificazioni permanenti di tal genere. I rapidissimi progressi realizzati nel campo della fabbricazione delle armi negli ultimi quattro anni, rendono ormai superate in larga misura le fortificazioni del genere della linea Maginot. Oggi i sistemi di fortificazioni sono completamente diversi.

Lo sfondamento operato dalle truppe germaniche a sud-est di Weissenburg, fino ad Halten, dopo una lotta lunga ed accanita che ha divampato furiosamente attorno alle singole opere fortificate che sorgono davanti alla linea Maginot, ha permesso alle truppe della Wehrmacht di avanzare fino al lembo settentrionale della foresta di Hagenau, in un punto che grosso modo è alla stessa altezza della prima breccia realizzata dai tedeschi nella linea Maginot a sud di Bitsch. Al fine di eliminare una possibile minaccia da nord-ovest, il generale Patch ha iniziato i contrattacchi nei settori di penetrazione tedesca della linea Maginot impiegando forze rilevanti particolarmente presso Bitsch. Quale possa essere l'evoluzione della situazione militare in questo settore non è ancora possibile dire, ma in ogni caso la nuova breccia aperta nella linea Maginot costituisce una sgradevole sorpresa per Eisenhower, il quale sembrava credere che l'Alsazia fosse puramente un campo di battaglia secondario.

La testa di ponte germanica a nord di Strasburgo e nella zona a sud di Bitschweiler, è stata sottoposta, nelle ultime 24 ore, a continui attacchi americani. In seguito ad una azione appoggiata da una quarantina di mezzi corazzati, le truppe americane erano riuscite ad effettuare un'infiltrazione nella parte settentrionale della testa di ponte germanica, ma sono state violentemente ricacciate durante la notte.

A sud di Strasburgo l'offensiva tedesca condotta di sorpresa ha portato a nuovi guadagni di terreno che vanno dal settore di Schlettstadt in direzione nord. Ora i germanici hanno raggiunto su ampio fronte la riva dell'Ill. Anche ieri sono stati respinti parecchi contrattacchi di truppe francesi ed americane. Fra le altre sono state liberate le località di Gerstheim e di Boofzheim. Alcuni gruppi avversari accerchiati a Herbsheim ed a Rossfeld sono stati serrati su un ristretto settore, in seguito all'avanzata metodica dei granatieri germanici. Detti gruppi si trovano ora sotto il tiro delle batterie e dei mortai tedeschi che stanno procedendo alla loro distruzione.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 10 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

La battaglia difensiva nelle Ardenne continua.

Anche ieri, gli americani hanno tentato di sfondare verso Houffalize mediante forti attacchi diretti contro i nostri fianchi settentrionale e meridionale. In accaniti combattimenti, in cui le perdite sono state gravi per entrambe le parti, svoltisi nei boschi e in località abitate, su un terreno difficile e gelato, le nostre truppe hanno respinto gli attaccanti e in qualche punto, anzi, sono passate al contrattacco. Ovunque è stato impedito al nemico di guadagnar terreno in grande misura. Circa cinquecento prigionieri sono caduti nelle nostre mani in questo settore e nel corso di scontri locali in Lorena.

Granatieri carristi e carri armati hanno fatto breccia nella linea Maginot presso Hatten, a sud-est di Weissenburg, ed hanno catturato nelle fortificazioni occupate oltre 300 americani.

Nel rinnovato tentativo di ridurre la nostra testa di ponte a nord di Strasburgo, l'avversario ha perduto 14 carri armati. Sull'Alto Reno, a sud di Erstein, parecchi gruppi nemici sono stati isolati dalle loro retrovie ed accerchiati.

Dal 1° gennaio, sono stati distrutti o catturati sul fronte occidentale oltre 350 carri armati nemici.

Nell'Italia centrale, i britannici hanno compiuto solo vane puntate a nord di Faenza. Nostre truppe d'assalto hanno inflitto loro perdite elevate.

In Ungheria, a nord di Albareale, reparti germanici hanno ricacciato un corpo celere bolscevico contrattaccante ed hanno distrutto, in una battaglia di mezzi blindati, 70 su 120 carri armati dei nemici lanciati all'attacco. Il terreno da noi guadagnato il giorno precedente è rimasto saldamente in nostra mano. Altri contrattacchi avversari sono falliti sul margine nord-orientale dei monti Vertes. Sulle pendici occidentali di questi monti e a sud del Danubio, nostri attacchi sono stati coronati da successo.

A Budapest si combatte accanitamente, soprattutto dalle due parti della Stazione dell'Est. Tentativi sovietici di ampliare la loro zona di penetrazione a nord del Danubio sono stati sventati. In queste azioni il nemico ha perduto 22 carri armati. Dal resto del fronte orientale non vengono segnalati combattimenti importanti.

L'aviazione nemica si è limitata ieri ad incursioni isolate sulla Germania sud-occidentale.

Continua il fuoco delle nostre armi di rappresaglia su Londra.

LA GRANDE BATTAGLIA D'UNGHERIA

Forze di rincalzo nemiche sbaragliate dalla Wehrmacht

Fronte orient., 10 gennaio.

Nella grande battaglia che si svolge fra Albareale e l'ansa del Danubio i bolscevichi hanno tentato ieri di riprendere l'iniziativa, facendo affluire un nuovo corpo motorizzato e lanciandolo contro l'ala destra germanica, giunta fin nelle vicinanze di Albareale. L'assalto si rivelava minaccioso per le avanguardie germaniche, quando un attacco di sorpresa sui fianchi delle unità sovietiche spezzava la resistenza dell'avversario distruggendo 78 dei 90 carri dei sovietici impiegati nell'azione, mentre una Divisione di fanteria nemica che seguiva di rincalzo, veniva quasi completamente annientata e, verso sera, le truppe germaniche riprendevano la loro avanzata.

La fanteria tedesca e quella ungherese, risalite le pendici boscose dei monti Vertes, infrangevano poderosi attacchi nemici in prossimità della stazione ferroviaria di Bicske.

A sud-est di Esztergom considerevoli forze germaniche sono, inoltre, penetrate nelle linee sovietiche che corrono parallele alla strada di Szentendre.

A nord del Danubio i bolscevichi hanno diminuito i loro attacchi di diversione, dopo aver perduto un intero corpo corazzato.

La resistenza delle forze circondate a Budapest aumenta ad ogni ora di violenza e, malgrado i logoranti attacchi nemici, gli uomini del valoroso presidio passano spesso al contrattacco.

Paracadutisti ungheresi e granatieri tedeschi hanno riconquistato tutta una serie di case ed un grande ospedale nel corso di violenti combattimenti di strada che hanno avuto luogo a sud della stazione dell'Est. Il possesso delle installazioni ferroviarie è stato mantenuto, malgrado la violenza degli attacchi sovietici, nel corso dei quali sono stati impegnati carri lanciafiamme. A nord della stazione, dove alcune strade sono state abbandonate, le forze nemiche sono state tenute in iscacco da truppe d'assalto e da riserve blindate, le quali hanno permesso la sistemazione a difesa degli edifici situati attorno al quartiere perduto.

A sud-est della città le truppe tedesche ed ungheresi hanno conservato le loro posizioni sulla seconda linea difensiva che corre sul margine occidentale di Kispest.

Nel quartiere industriale di Csepel gli attacchi sovietici si sono spezzati contro la difesa germanica. La calma continua a regnare sulla riva occidentale del Danubio.

Treno carico di viveri assalito da una banda a Roma

Tangeri, 10 gennaio.

L'Agenzia *Afi* informa che un treno che trasportava viveri e materiali nella Città del Vaticano, è stato assalito da da una banda di spiombatori, i quali sono riusciti a impadronirsi di forti quantitativi di merci eludendo la vigilanza della scorta armata.

Preoccupazioni in Vaticano per la salute del Papa

Lisbona, 10 gennaio.

L'agenzia «A.F.I.» riceve da Roma che le condizioni di salute di Pio XII, senza suscitare inquietudini, sembrano tuttavia preoccupare alquanto le persone che vivono attorno al Pontefice. Tutti coloro che hanno potuto avvicinare il Santo Padre in questi ultimi tempi, sono stati colpiti dalla stanchezza fisica rivelata dal suo aspetto.

Pio XII, che avrà 69 anni il 2 marzo prossimo, si è prodigato in ogni campo dopo la sua elevazione al Trono di San Pietro, trascurando i consigli di prudenza dei medici e degli intimi.

Negli alti comandi «alleati» dello scacchiere mediterraneo

Lisbona, 10 gennaio.

Si apprende che il Maggior generale White, vice comandante delle forze americane nel Mediterraneo, è stato sostituito dal Maggior generale Nelson.

L'approvvigionamento al popolo

Dopo il reperimento delle merci, il problema del trasporto afferma la sua eccezionale gravità. Per questo i provvedimenti deliberati recentemente si preoccupano di dar vita ad un autoparco, destinato non solo a funzionare sulla carta ed a figurare negli inventari, ma a rendere effettivi e continuativi servigi all'approvvigionamento della popolazione.

Fra gli scomparti sui quali il mercato nero ha esercitato la propria influenza v'è quello delle comunicazioni. E la ragione appare evidente, anche se non sempre egualmente giustificabile. Il maggior rischio per i viaggi, le difficoltà ferroviarie, la limitata disponibilità dei mezzi han contribuito all'inasprimento delle tariffe. Ma quel che entro certi limiti sarebbe stato spiegabile, è stato abbondantemente superato.

Le cooperative si trovarono quindi nell'impossibilità di ricorrere a solleciti mezzi di trasporto per non dover sottostare ai prezzi esorbitanti, oppure ricorrendovi dovevano necessariamente venir meno alla loro attività equilibratrice e calmieratrice dei prezzi.

La Sepral con il concorso dell'Uda aveva costituito un servizio-trasporti; tuttavia, a quanto c'è dato conoscere, esso non è mai stato in grado di funzionare regolarmente, in rispondenza alle esigenze, sia pure graduate, degli approvvigionamenti.

Attualmente — tanto per riferci alla disposizione di Torino — è stata stabilita la formazione presso l'Alleanza Cooperativa, di un autoparco per «incrementare il servizio trasporti in atto e renderlo adeguato alle nuove superiori esigenze».

Per evidenti ragioni di prudenza, sarà opportuno non anticipare dei bilanci dando fiato alle rosee prospettive; tuttavia, è chiaro che per la prima volta il problema dei trasporti nei riguardi del maggior ente cooperativistico è stato posto su di un piano di ragionevolezza.

Fino a ieri era avvenuto precisamente il contrario, poichè non soltanto i mezzi di comunicazione di cui disponeva l'Alleanza Cooperativa non erano stati completati, ma avevano dovuto subire dei salassi.

Non bastava evidentemente che la Sepral segnalasse alle Cooperative la disponibilità delle merci, se queste non venivano poste in grado di raggiungere le località in cui codeste merci erano giacenti. Per restare nell'ambito del fatto torinese, l'Alleanza che doveva dedicare i suoi limitati mezzi di trasporto allo sdoganamento delle derrate dai magazzini centrali agli spacci di vendita, non poteva certo avere a disposizione delle macchine per i rifornimenti all'origine. Avveniva, quindi, e non di rado, che segnalazioni di assegnazione di merci effettuate dalla Sepral restavano in un ambito puramente convenzionale, senza la possibilità di avere seguito.

Perfino nei casi in cui avrebbero potuto servire delle linee ferroviarie in efficienza, le difficoltà frapposte per mettere d'accordo i diversi compartimenti, impedivano l'utilizzazione di questi servizi.

E' da confidare che alla disposizione sopraggiunta per il coordinamento e la maggiore efficienza dei mezzi di comunicazione, possa subito far seguito un'opera fattiva.

Per ora è da porre in rilievo l'utilità di aver posto, senza troppe interferenze di organi più o meno burocratici, a disposizione dell'ente cooperativo l'autoparco in via di miglioramento e completamento.

CRONACA CITTADINA

Contro gli atti di terrorismo e contro ogni forma di illegalità

Dichiarazioni del Commissario Federale

Il Commissario Federale ha convocato a Casa Littoria i giornalisti ai quali ha voluto fare delle dichiarazioni da rendere di pubblica ragione, sulla situazione politica e sociale della città e della provincia. Egli ha esordito dicendo:

«Inesorabilmente l'inverno congela la facoltà di resistenza delle formazioni ribelli, al cui sbandamento dà per altro una spinta il vento delle delusioni che spira dai paesi «liberati». Addirittura una raffica. Il mancato riconoscimento anglo-americano al comitato di liberazione dell'Italia settentrionale.

«Ad arrestare tuttavia il moto di dissolvimento si cerca disperatamente — proseguiva il Commissario Federale in una panoramica rassegna della situazione — da parte degli irriducibili pretoriani della causa nemica di dar segni di vitalità e di decisione. Sotto questo aspetto vanno giudicati i recenti fatti di Milano e le azioni terroristiche isolate nella nostra città e in provincia, all'uso delle quali rabbrividisce ogni anima umana, indurita che sia per la consuetudine del dolore e della morte. Come non stigmatizzare l'atto terroristico tentato nella chiesa di S. Filippo, sacra alla pietà e alla fede, e l'eccidio compiuto a Burlasco contro le tre sorelle di un ex-ribelle recentemente arruolatosi nelle Brigate Nere?

«Le popolazioni rurali e le masse operaie del concentrico e della provincia incominciano — assicurava il dott. Solaro — ad essere stanche di questa cruenta anarchia che consuma contro incolpevoli la propria viltà omicida. Se ne fanno portavoce le autorità dei paesi, gli agricoltori e non solo chi abbina una carica civile a una funzione economica, ma quanti non hanno smarrito il senso dell'onore e dell'amore.

«Le stesse masse operaie allucinate da le alimenti teorie del comunismo, dimostrano per visibili segni di resipiscenza una maggiore comprensione dell'unità indistruttibile dei loro interessi e di quelli della Patria.

«Nelle visite compiute agli stabilimenti cittadini ho potuto constatare che l'opera di distensione politica solleva larghi echi di assenso fra le maestranze non abbrutite dalla propaganda nemica. L'opinione delle quali, ha ormai forti dubbi sulla civiltà sovietica e sulla libertà anglo-americana.

«Non ancora fremono le salme della folla come dovrebbero nei tragici periodi incombenti sui propri destini, ma l'alba incomincia nella notte e noi siamo nelle ore antelucane.

«Le autorità politiche accelereranno la rinascita del Paese, stroncando inflessibilmente la dolorosa piaga purulenta del fratricidio. Saranno però i responsabili materiali e morali a pagare di persona. La repressione indiscriminata non previene il crimine, mentre coll'esasperazione raccapriccio e sdegno».

Nel congedare i giornalisti il Commissario Federale sottolinea ancora questa sua decisione e concludeva:

«Ora sta ai fomentatori dell'odio — fomentatori con l'arma della malefica parola e della carta moneta — e sta ai loro sicari a farsi paladini del proprio domani».

BETA

Notiziario della Federazione

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Tutte le aderenti alla Sezione Femminile del Gruppo d'Azione Giovanile sono convocate a Casa Littoria per venerdì 12 corr., ore 16,30.

L'improvvisa morte della M. d'O. Salamano

E' improvvisamente deceduto all'Ospedale delle Molinette, dove era stato sottoposto a intervento chirurgico, la Medaglia d'oro Alessandro Salamano, figura notissima nella nostra città. Nato nel 1890 a Torino, scoppiata la guerra fu soldato di Sanità al Col di Lana e in seguito, frequentato un corso al fronte, nominato sottotenente nel 164° Reggimento Fanteria, dove si distinse per alto senso del dovere. Nel giugno 1918 era a Cantù dove istruiva le reclute sul lancio delle bombe a mano; un giorno di giugno un soldato inesperto effettuò malamente il lancio e mandò la bomba all'indietro mandandola fra un gruppo di compagni. Il tenente Salamano senza un attimo di esitazione si buttava sull'ordigno che stava per scoppiare e, per salvare i suoi soldati, aveva il petto dilaniato dalla scarica; una scheggia gli si conficcò in un polmone, tutto il corpo fu crivellato di ferite.

ANNONARIA

Farina di granoturco in sostituzione del pane

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica:

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha stabilito che il prelevamento di farina di granoturco in sostituzione del pane venga effettuato dal 1.o gennaio corr. per uguale grammatura; e cioè le carte di normale consumatore daranno diritto a prelevare grammi 200 di farina, le carte per giovani dai 9 ai 18 anni grammi 275 e le carte per lavoratori grammi 375. Anche le carte supplementari e speciali per il pane seguiranno lo stesso criterio circa il prelevamento (grammi 100 le prime e grammi 150 le seconde).

La carne bovina nei giorni di sabato 13 e domenica 14 gennaio verrà distribuita nelle zone C e D, comprendenti le seguenti sezioni: VIII Oltre Po; IX Vanchiglia; X Valentino; XI Nizza; XII Crocetta; XIII S. Paolo; XVI Cavoretto - Pilonetto; XVII Mirafiori; XX Pozzo Strada.

Le macellerie provvedano entro oggi giovedì al ritiro del bestiame al Civico Macello.

Per il noleggio di automezzi da parte di enti germanici

L'U.D.A. comunica:

«Il Comando Militare Germanico 1005 comunica che d'ora innanzi tutti i noleggi di automezzi civili italiani da parte di Unità e di Enti Germanici, prima della stipulazione debbono essere autorizzati dal Comando Militare Germanico, Sezione Traffico, e pertanto è vietato qualsiasi noleggio diretto.

«Questa pubblicazione vale come documento di richiesta da parte di Unità e di Enti Germanici».

An alle Kfz.-Halter:

«Die Militärkommandantur 1005 gibt bekannt, dass kurzfristig alle Ermietungen italienischer zivil-Kfz. durch deutsche Dienst- und Bedarfsstellen vorher von der Militärkommandantur Abt. Verkehr genehmigt sein muessen. Die direkte Vermietung solcher Kfz. ist verboten. Diese Mitteilung gilt als Ausweis gegenueber deutschen Antragstellern».

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Un'ordinanza del Capo della Provincia

Le aziende industriali e grossiste alimentari requisite fino a sei mesi dopo la pace

Il Capo della Provincia di Torino, visti i provvedimenti adottati dal Comitato Interministeriale in data 29 dicembre u. s.; visto il Decreto del Duce dell'8 corrente, riflettente la requisizione delle aziende industriali produttrici, delle aziende dei grossisti e dei negozi comunque interessanti l'alimentazione del popolo;

Ordina:

1) Le aziende industriali per la produzione, lavorazione e trasformazione di generi alimentari comunque esistenti nella Provincia, sono requisite fino a sei mesi dopo la stipulazione della pace. In attesa della designazione del Commissario da parte delle rappresentanze locali della Confederazione Generale del lavoro della tecnica e delle arti, gli attuali titolari e rappresentanti legali continueranno nelle rispettive funzioni e procederanno immediatamente alla compilazione dell'inventario di tutte le scorte, attrezzature, utensili, mezzi di trasporto, e quanto altro di pertinenza delle aziende.

Tale inventario dovrà essere compilato in triplice copia, che saranno presentate entro il 20 corrente alla Sepral.

2) Tutte le aziende dei grossisti in derrate alimentari, ed in genere comunque interessanti l'alimentazione del popolo, sono requisite fino a sei mesi dopo la stipulazione della pace.

Su designazione delle rappresentanze locali della Confederazione Generale del lavoro, della tecnica e delle arti, il Capo della Provincia nominerà un Commissario (coadiuvato da tre vicecommissari) che dovrà rilevare tutte le attività commerciali comunque esercite dai grossisti predetti.

Il Commissario è alle dirette dipendenze tecniche e amministrative del Capo della Provincia, nella sua qualità di presidente della Sepral, e dovrà provvedere alla gestione provvisoria delle varie attività aziendali, valendosi dell'esistente attrezzatura, in attesa che l'organizzazione cooperativa ne assuma la diretta gestione.

In attesa delle disposizioni del Commissario, gli attuali titolari e rappresentanti legali continuano nella loro funzione ed attività e provvederanno immediatamente alla compilazione dell'inventario previsto dal precedente articolo uno, alla data dell'11 corrente, consegnandone entro il 20 corrente una copia alla Sepral ed altra copia al Commissario suddetto.

Le aziende che non hanno sede nel Capoluogo dovranno consegnarne una copia dell'inventario anche al rispettivo Comune.

3) In attesa di eventuale nomina del Commissario di gestione, i titolari e rappresentanti legali di tutte le aziende commerciali al minuto di generi alimentari continuano nella loro normale attività.

4) I venditori ambulanti di generi alimentari, a decorrere dal 12 corrente, potranno esercitare la propria attività esclusivamente nei mercati rionali.

5) I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti con le gravissime pene contemplate negli articoli 8 e 9 del sopracitato Decreto del Duce.

Torino, Palazzo del Governo, li 9 gennaio 1945-XXIII.

Il Capo della Provincia
E. Grazioli.

Il Capo della Provincia di Torino, vista la propria Ordinanza dell'8 corrente, decreta:

1) Ai sensi dell'articolo 2) dell'Ordinanza predetta, nomina commissario il signor Italo Ariata, a vicecommissari i signori De Marchi Enrico, rag. Barbi Ermete e dottor Balzardi Pompeo, con le attribuzioni previste nell'articolo predetto.

2) Il Commissario avrà sede provvisoria presso l'Unione Interprovinciale Lavoratori credito e Assicurazione, in via Maria Vittoria, n. 13.

La legna all'ammasso

L'Ufficio Combustibili solidi comunica:

«Sono stati confiscati n. 10 (dieci) quintali di legna da ardere al sig. Petratto Luigi che, autorizzato a introdurne n. 26 quintali, alla condizione di versarne n. 5 all'ammasso al prezzo corporativo a favore delle classi meno abbienti, non ha ottemperato alle disposizioni prefettizie. Si avvertono tutti coloro che non hanno effettuato il prescritto versamento, di volersi mettere in regola entro il 31 gennaio, telefonando all'Alleanza Cooperativa Torinese (61241), cui è devoluto il ritiro a domicilio a spese degli inadempienti.

«Il sig. Petratto è stato denunciato all'Autorità competente per ulteriori provvedimenti».

Il mitragliamento di Orbassano

I feriti visitati dal Capo della Provincia e dal prefetto Carnazzi

Il Capo della Provincia ed il prefetto dr. Carnazzi del Commissariato del Governo per il Piemonte hanno visitato, nelle prime ore del pomeriggio di ieri, i feriti barbaramente colpiti dall'incursione aerea nemica di Orbassano. Era anche presente il Medico Provinciale.

Ricevuti ed accompagnati dal Commissario dell'Ordine Mauriziano e dai Dirigenti Sanitari, si sono innanzitutto intrattenuti con i feriti in cura presso l'Ospedale Mauriziano, informandosi affettuosamente circa le loro condizioni di salute e di famiglia, e rivolgendo loro parole di vivo augurio. Successivamente si sono recati all'Ospedale dell'Ordine di Malta, dove, accompagnati dai dirigenti e sanitari, hanno visitato i feriti colà ricoverati. Il Capo della Provincia ed il prefetto Carnazzi, con l'occasione, si sono pure cordialmente intrattenuti con gli altri degenti nei predetti ospedali, rendendosi conto del funzionamento dei servizi e particolarmente degli ambulatori.

Il Capo della Provincia ha inoltre disposto per alcuni aiuti immediati ai feriti o degenti più bisognosi.

Ecco le vittime ieri decedute negli ospedali o ieri identificate. Esse sono: Elisabetta Minoja in Napolitano, di 48 anni, da Torino; Gigi Miniet Trrestino fu Felice, di 34 anni; Ida Riffa fu Filippo, non meglio identificata; Luigi Capriuglio di Carlo, di 36 anni, abitante in corso G. Ferraris, n. 70; Carlo Pagnante di Emilio, di 18 anni, da Sangano, ed una donna non ancora identificata dall'apparente età di 40-45 anni; Margherita Capello, anni 35, via Berthollet 24; Demo Sciapadori in Vacian, anni 31; Maria Balleria fu Giuseppe, via Accad. Albertina n. 10; Margherita Panias in Loggia, via Montebello 36; Angela Folla, corso Duca Abruzzi 4; Giuseppe Polienzo fu Elia, via Montebello 4; Michele Ruffino, di anni 38, da Giaveno; Clotilde Napolitano in Pallanini, di anni 74, via Nizza 373; Ivana Cerrone di Ferruccio, di anni 15, via Marco Polo num. 3.

Oltre che all'ospedale di Sassi e dell'Ordine di Malta, feriti sono stati trasportati al Mauriziano. Tra questi Luigi Piacenza fu Giovanni Battista di 37 anni da Piossasco, che poche ore dopo il suo arrivo è deceduto.

Al Mauriziano era pure stato trasportato ieri l'altro il macchinista delle FF. SS. Mario Ragusi, di 57 anni, abitante in piazza Balilla. Vittima del mitragliamento subito poche ore prima dalla sua locomotiva nei pressi di Villafranca, egli è deceduto quasi subito dopo il ricovero.

Il bilancio di ieri si chiude quindi con quarantatre morti.

I fiammiferi ai tabaccai

Il Consorzio industrie fiammiferi (Cif) avverte i tabaccai che, causa forza maggiore, a partire da lunedì 15 gennaio, la distribuzione dei fiammiferi verrà effettuata solo al pomeriggio dalle 13,30 alle 16,30, fermi restando i turni stabiliti.

TEATRI

«Otello» al Teatro del Popolo

Oggi, alle 16 precise, l'annunciata prima di *Otello*, protagonista il tenore Aureliano Pertile. Altri cantanti: Carla Castellani, Afro Poli, il Tedesco e il Dominici. Dirige il maestro Mario Cordone.

E' confermata per domani venerdì, alle 16, la rappresentazione della eccezionale *Bohème*, con Mafalda Favero e Antonio Annaloro, diretta dal maestro Rino Castagnino.

«Il vecchio ragazzo» di G. Adami, al Carignano

Oggi, alle 17,15, com'era stato annunciato, la Compagnia Gandusio riprende al Carignano la divertente commedia *Il vecchio ragazzo*, di Giuseppe Adami, una delle più caratteristiche interpretazioni di Antonio Gandusio in onore del quale è data la recita.

STATO CIVILE

[illegible]

Oggi alla Radio

Radio Giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 8,30-10,30: Trasmissione per i territori occupati - 11,30-12: Notiziari per l'Europa sud-orientale - 12: Concerto di pianoforte - 12,30: Quintetto Ruggero - 13,30: Orchestra Cetra - 14,30: Radio soldato - 16: Trasmissione per i bambini - 17: Diorama artistico - 16,45: Notiziari in lingue estere - 17,40-18,15: Saluti di italiani lontani ai famigliari residenti nella R. S. I. - 19: Trasmissione dedicata ai mutilati - 19,30: Concerto del Duo ... - 20,30: Orchestra Galliano - 21,10: «Le colonne della società», 3 atti di Enrico Ibsen - 23,15: Cammei.

BORSE
TORINO 10 gennaio

Titoli	Prec.	Oggi	Titoli	Prec.	Oggi
Ren.'06	136 —	136 —	Snia	5100	5100
Red.3½	137 75	136 —	Isso	1300	1310
» I. s.	136 —	136 —	Marelli	860 —	880 —
Red.3½	103 70	103 40	Fiat	3500	3500
» I. s.	103 40	103 50	Isotta	770 —	900 —
Red.5%	106 50	106 25	Savigl.	3000	3000
» I. s.	105 77	106 75	Neb.	1470	1475
Red.5%	106 75	106 —	Ilsa	670 —	670 —
» I. s.	106 —	106 25	Monn.	1415	1380
B. T.'49	107 30	106 40	Finsid.	1900	1870
» '50 I	106 —	106 45	Ilva	430 —	436 —
» '50 II	106 75	106 10	Ansal.	440 —	430 —
» 51 I	104 50	106 50	Burg.	10 000	9800
» 51 II	104 50	106 75	Vinc.	3000	3000
»3% 48	104 70	104 40	Cotom.	5000	5000
Ferr.3%	506 —	506 —	Fiuo	1470	1470
Ital.4%	530 —	530 —	Cir	1250	1250
[illegible]	531 —	531 —	Schiap.	965 —	965 —
Irm.	1000	1000	Faram	2100	2100
Irl 4%	1000	1010	Lanza	3000	3000
Tor.%	540 —	540 —	Aniz.	575 —	580 —
»5% 33	510 —	507 —	Rum.	500 —	500 —
»5% 37	508 —	505 —	Mon.p	3900	3900
S. Pool	632 —	631 —	Amiat	3400	3400
»3½%	600 —	600 —	Mon.e	960 —	960 —
Migl.	500 —	500 —	Ass.F	1900	1900
» 4%	505 —	505 —	Zucch.	1900	1900
A. Gen.	14 000	14 000	Unica	880 —	880 —
Medit.	3400	3400	Siam	520 —	530 —
Merid.	7000	7000	West.	5000	5000
S.A.I.	1400	1400	Gilar.	620 —	620 —
Tor. E	1300	1320	Frigt.	560 —	560 —
Ibelia	3300	3400	Sifa	1400	1400
Italgas	196 —	116 —	Italso	7500	7500
Sip	2030	2050	Fiera	150 —	180 —
Terni	1100	1100	Sibos	960 —	980 —
F.C.E.	900 —	900	Buran	8000	8000
Valdar.	4000	4000	Bent.s	4900	4900
Mar.10	3000	3000	Carl.I	1550	1550
Sade	1500	1500	Burgo	2500	2500
Cow	1000	1000	For.B	2300	[illegible]

CAMBI: Svizzera 441; Germania 1000; Giappone 548,40.

Seguendo la Cronaca

MAGLIE, GUANTI, CALZETTONI di lana, ciascuno può scegliere da sè in una delle bellissime colorazioni del Campionario Tingelena, il pacchetto di Colorante che offre a chiunque il mezzo per avere, in ogni momento, le tinte di moda nel proprio guardaroba. Perona (via Mantova n. 36 - Tel. 29-447).

ALLA LIBRERIA DE LA STAMPA e nelle altre Librerie, è in vendita la *Guida Pratica dell'Infermiera*, ed. «Il Pio Samaritano» al prezzo di L. 130. Interessante libro di nozioni di anatomia, igiene, chirurgia e pronto soccorso.

CASE - VILLE - ALLOGGI Anche se sinistrati, acquista Società Immobiliare - trattative dirette, nessuna mediazione. Offerte al Dott. Roebosh, via Teofilo Rossi 3 - Torino - Tel. 40-776.

MOBILI 900 CLASSICI ricordate: Mobilificio De Maria, via S. Massimo 47. Primaria esposizione di camere, sale, cucine, tinelli, ai migliori prezzi. Visitatelo.

LANA FILERETE senza fatica, acquistando da Livio, via Pietro Micca 5, il nuovo brevettato apparecchio a sole L. 490.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: ore 16 «Otello» di Verdi.
CARIGNANO (Comp. A. Gandusio) ore 17,15: «Il vecchio ragazzo» di G. Adami (Recita in onore di A. Gandusio).
ROMANO: ore 17 Rivista «Mille ed una favola» e Arte Varia.
MOSTRA. — «Operando, combattendo, risorgeremo» - Piazza S. Carlo 136: dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18.
ATTUALITA' CINE. — Piazza S. Carlo 136: dalle 14: recentissimi documentari.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Notte di follia» con M. Harell, Theo Lingen. Ult. 18,45.
AMBROSIO: «Il Conte di Brechard», Luisa Ferida. Ult. 18,45.
CORSO La donna della montagna con M. Berti, Marchiò. U. 18,40.
SUPERCINEMA: «Addio, amore!» con Jacqueline Laurent, R. Lupi.
NAZIONALE: «Nebbie sul mare»
TORINO: «Arcaide a Damasco». Apertura ore 13, Ult. ore 19,30.
ELISEO: v. Villafranca, ang. Monginevro; «Il trapezio della morte».
DORIA: «Corpo di ballo» Rossy.
Alpi: «Fantasia bianca» Holzmann
ASTI: L'ultima carrozzella. Grande successo comico.
AQUILA (ex-Regina): «I bambini ci guardano», I. Pola, Rimoldi. Ap. 17.
IMPERIALE: «Accusata» Zarah Leander e Var. ore 15,40 e 18,40.
PO: «Nozze di sangue», Ferida.
Brescia al 900 della Settimana, Var.
Dora «La sposa scomparsa» e Var.
PALERMO: «Guerra di donne».
Frejus: «Fortuna vien dal cielo», inizio film 14; Var. 16,40 e 18,40.
MODERNO: «Jenny, regina della notte» (successo) e Varietà.
AQUA: «D. III. 88» e Varietà.
MILANO: «Ebbrezza del cielo».
EXCELSIOR: «Fantasia bianca».
COLOSSEO «Un bacio e nulla più»
ASTRA: «Non ti lascio più»
LUX: «Pinocchio» il celebre burattino italiano. Ult. 19,15.

Oggi al VITTORIA NOTTE DI FOLLIA
con Maria Harell
Theo Lingen, Gustav Froelich
Film di prima visione.

Theo Lingen, il singolare impossibile comico che tanto diverte colla sua buffoneria sorniona, a ricevere un dinamico, elettrizzante recitale: e *Notte di follia*, esilarante film da lui diretto e interpretato, ne è la convincente prova. Si tratta d'una paradossale vivace commedia, di una girandola di episodi piccanti e gustosi, alternati a grandiosi quadri coreografici e rallegrati dalle canzoni più armoniose, dalle musiche più suggestive, dalle figure femminili più leggiadre. Leggiadrissima fra tutte la protagonista: *Maria Harell*, che forma, con *Gustav Froelich*, un duetto sentimentale piacevolissimo. E' un film Tobis, presentato da Filmunione.

LA VOLPE E IL GATTO

sono invidiosi degli [illegible] di Pinocchio. La sola idea che il modesto Pinocchio possegga qualche zecchino fa loro male al cuore. Con le blandizie e la paura essi tentano di indurre Pinocchio a piantarla, a seminarla questa sua piccola ricchezza, per poi papparsela loro. L'episodio dei due fraudolenti, tra sornioni ed impudenti, è stato bene osservato e conservato nel film intitolato *Pinocchio*, che si proietta al *Lux* con un successo che supera ogni più rosea previsione. Grandi e piccoli si affollano e si divertono un mondo a questo eterno spettacolo dell'avidità, della malizia e della stupidità... delle bestie.

Oggi al SUPERCINEMA MATILDE [illegible]

rivivrà attraverso uno dei suoi più passionali romanzi: *Addio, amore!* e *Castigo*, in un drammatico e commovente film intitolato appunto *Addio, amore!* E' un capolavoro *Lux*, dovuto alla sensibile regia di *Franciolini* e interpretato da un gruppo magnifico di attori, tra i quali possiamo citare *Jacqueline Laurent*, *Roldano Lupi* e *Leonardo Cortese*. Seconda visione assoluta per Torino.

IL CONTE DI BRECHARD oggi all'AMBROSIO

Il celebre dramma di Giovacchino Forzano ritorna, nella sua smagliante veste cinematografica, a trascinare il pubblico colla forte vicenda magistralmente ambientata nella corrusca atmosfera della Rivoluzione Francese, e nella quale la semplice grazia di *Luisa Ferida* mette una nota di dolce e soavissima femminilità. (Ela).

RISATE, RISATE...

al *Frejus*, per il gaio spettacolo d'Arte varia. — Film: «La fortuna vien dal cielo». *Inizio film:* ore 14. *Varietà:* ore 16,40 e 18,40.

I BAMBINI CI GUARDANO

al *Cine Aquila* (ex Regina) inizia le sue fortunate rappresentazioni. Interpretazione di *Isa Pola*, *E. Rimoldi* e del piccolo *De Ambrosis*.

NEBBIE SUL MARE

con *Fiorina Lindfors*, *Gustav Diessl*, *Ottilie Toso*, oggi al *Nazionale*. Grande successo.

A seguito di mitragliamento aereo veniva troncata il 9 corr. l'operosa e benefica vita del

DOTT. PROF.
Alberto Luigi Percival
Primario del Sanatorio «Birago di Vische» - Vice-Primario Onorario Ospedale San Giovanni - Direttore Sanitario Mutua Operai Fiat

Col più grande dolore lo annunciano: la moglie Federica Oddone; i figli dott. Giuseppe; sottoten. vascello Ettore (lontano); la suocera Luisa Oddone-Mazza; i cognati dott. Luigi Oddone con la moglie Carla Maganza e il piccolo Ettore; Clementina Oddone; i cugini Percival, Coiran, Balliano, De Regibus e Cuaschi e parenti tutti; le fedeli Carolina Quagliotti e Olimpia Audano.

I funerali avranno luogo oggi 11 gennaio alle ore 14,30 partendo da piazza Vittorio Veneto 21.

Non fiori, ma opere di bene.

La cara Salma sarà provvisoriamente tumulata nella tomba della Famiglia De la Forest de Divonne, nel Cimitero Generale di Torino.

Torino, 11 gennaio 1945.

La Fiat e le Mutue Aziendali Fiat, unitamente ai Medici dei loro Servizi Sanitari, rendono omaggio alla cara memoria del **Dott. Prof. ALBERTO LUIGI PERCIVAL**, Direttore Sanitario della Mutua Operai Fiat, clinico illustre, generoso cuore, prodigo di scienza e di bene nell'assistenza ai lavoratori, e si associano con grande dolore al lutto della famiglia.

Boggio Accolla, Paolo Companelli, Dario De Vargas, Filippo Paolucci, Eugenio Quaglietti, Virginio Sirdedella, con affettuoso dolore si uniscono all'angoscia dei loro amico carissimo **Pinin**. (000)

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Piemontese Industriale-Operaia per la lotta contro la tubercolosi, col Personale Sanitario e coi Dipendenti tutti deplora la tragica scomparsa del **Prof. Dott. ALBERTO PERCIVAL**, da oltre 20 anni valente ed appassionato Primario del Sanatorio «Birago di Vische».

I Condomini dello stabile di Piazza Vittorio Veneto 21 partecipano con vivissimo dolore la scomparsa del loro amato Presidente.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-018

Il 17 novembre 1944 per incursione aerea, decedeva

Casnatti Vittorio
di anni 34

Straziati ne danno l'annuncio la mamma **Pellini Anna** ved. **Casnatti**; la moglie **Martinetto Elvira** col piccolo **Achille** che tanto adorava e i parenti tutti.

La Famiglia Martinetto-Bianco prendono viva parte al loro dolore.

Torino, 10 gennaio 1945. (6

Funzionari, Dirigenti, macchinisti e Fuochisti, personale deposito locomotive di Torino annunciano la morte in servizio per azione bellica del

MACCHINISTA DI 1ª CLASSE
Ragusi Mario

I funerali avranno luogo il giorno 11, ore 15,30, da piazza Balilla, n. 11. 10249

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, circondato dai suoi Cari si è spento

Oliva Dalmazzo

Ne danno il triste annunzio la moglie **Arrigoni Maria**, il figlio **Giovanni**, la sorella **Angela** col marito **Scarrone Pasquale**, il suocero, le zie, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 8). Si prega di non inviare fiori. La famiglia non prenderà il lutto.

Torino, 9-1-1945.
Via Finalmarina 24.

Natale Scarrone unitamente al personale dell'Officina Grafica **F. Scarrone** partecipa il decesso dell'amatissimo zio e padrino **OLIVA DALMAZZO**.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-480

Colto da improvviso malore il 30-12-44 mancava all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Gino Bianchi Mina de Noris

Straziati ne danno il doloroso annunzio a funerali avvenuti: la moglie **Maria Doveili di Porta Corsini** con il figlio **Gian Giacomo**; il fratello **Ivan**; il cugino e padre adottivo **Nori Sizzo de Noris**; gli zii **Maria Cottaland** con la moglie e figlia; **Alberto Cottaland**; **Adele Lenzi Cottaland** con il consorte e figli; i suoceri **Vincenzo** e **Adelina Cavalli di Porta Corsini**; la nonna **Onorina d'Ormea**; i cugini e parenti tutti e la fida **Lina Datti**.

S. Damiano al Colle (Pavia)
Torino, Via Magenta 35 bis. 10236

Il 27 dicembre 1944 mancava all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi in Montafia d'Asti

Caterina Rinaldi n. Forno

dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia.

A funerali avvenuti ne danno la dolorosa partecipazione il marito Cav. **Eugenio**, la figlia **Maria** col marito **Bruno Lippi** e piccolo **Mario**, la sorella **Lucia** col marito **Cesare Rinaldi**, i fratelli **Giulio** colla moglie **Carolina**, **Antonio** colla moglie **Maria** e figlia **Lucia**, **Alfredo**.

La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 27 corrente alle ore 9,30 nella Chiesa di S. Giuseppe, via Santa Teresa. 10227

Dopo crudele e penosa malattia confortato dai carismi di N. S. Religione è mancato ai suoi cari

Toja Giuseppe
Commerciante

Ne danno il triste annunzio la moglie **Anna Mallio**, il figlio **Paolo Pellini** con la moglie **Maddalena Merline**, il fratello **Antonio**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 11 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano.

Via Nizza 218, Torino.

Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-082

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia Corrato e Saluzzaglia, commosse dalle spontanee manifestazioni di cordoglio per la scomparsa del loro indimenticabile congiunto,

Edoardo Corrato

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano sentitamente parenti, amici, conoscenti, e particolarmente i colleghi di lavoro della Fiat, che vollero essere vicini al loro dolore e che ricordarono il caro Estinto con fiori ed opere di bene.

La Messa di trigesima verrà celebrata alle ore 10 del 3 febbraio 1945 nella Parrocchia della Crocetta.

ERRATA CORRIGE:

Nella partecipazione del 6 gennaio fu omesso involontariamente tra i nomi dei parenti quello del cognato **Gianni Saluzzaglia**.

Torino, 10 gennaio 1945. 340

Nel primo triste anniversario della morte di

Peruzzi Orazio

la famiglia, con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono. 10258

La Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Giulia venerdì 19 gennaio alle ore 9.

Per improvviso crudele morbo, si presentava a riscuotere da Dio il premio del giusto dopo un'operosa esistenza spesa con umiltà, rettitudine ed onore: per la Patria ed il prossimo sino al sacrificio di se stesso, per la famiglia della quale era il perno il

DOTT. RAG.
Alessandro Salamano
Medaglia d'Oro al Valor Militare
Mutilato di guerra

Nello strazio lo piangono: la moglie **Esther Tuninetti**; le sorelle: **Gina** col marito **Piero Ricca**, figlie e generi; **Nina**; i fratelli: Dott. **Nino** con la moglie **Piera Uliotti** e figli; **Carlo** con la moglie **Vittoria Arbuffo** e figlia; Col. **Franco** con la moglie **Linda Viazzo** e figli; nipoti e parenti tutti; la signora **Lucia Arbuffo** e l'affezionata **Pina Chatllier**.

I funerali avranno luogo a Torino sabato 13 corr., alle ore 8,30, partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 8, ed a Vercelli alle ore 14 dalla Chiesa di Sant'Agnese per il Cimitero ove la cara Salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Non fiori ma beneficenza.

Torino, corso Vitt. Eman., 44.

Il dott. rag. **Guido** e gli avv. **G.** e **R. Galla**, che lo ebbero per oltre 36 anni collega di studi e di fatiche, piangono coi Suoi cari la perdita del grande amico.

Il dott. rag. **Francesco Franzoni**, il dott. **Biagio Oberto** e la sig.na **Bich**, che da anni collaborano con Lui, condividono, esterrefatti, il dolore dei Suoi famigliari.

Con l'angoscia nel cuore l'amico **Flavio Averame** legato a Lui da fraterni antichi vincoli, unisce le sue lacrime a quelle dei di Lui famigliari.

Le Famiglie Fogliotti, Cei, Lucra partecipano con senso fraterno al dolore di quanti oggi piangono il **Dott. Rag. ALESSANDRO SALAMANO M. O. Valor Militare.**

La Ditta Altera e Daldolo e personalmente i sigg. **Altera Edoardo** e **Daldolo Pietro** annunciano, con animo straziato, l'improvvisa ed immatura perdita dell'amico fraterno e carissimo dott. rag. **ALESSANDRO SALAMANO** avvenuta in Torino il 9 gennaio 1945.

Le Società del Gruppo Telefonico STET, STIPEL, TELVE, TIMO, SAIAT, SEAT e SCINTILLA prendono viva parte al dolore dei famigliari per la grave perdita della Medaglia d'Oro **Dott. Rag. ALESSANDRO SALAMANO** rispettivamente Presidente del Collegio Sindacale, Sindaco effettivo e Sindaco supplente delle varie Società.

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione della Società Italiana di Assicurazioni annunciano con profondo dolore la morte del Consigliere Medaglia d'Oro **SALAMANO Dott. Rag. ALESSANDRO** che per le sue doti di mente e di cuore e per il suo contributo di fervida e competente opera lascia nella Società un ricordo indimenticabile.

Torino, 10 gennaio 1945. (6

La Compagnia Generale Italiana della Grande Pesca «Genepesca» partecipa con profondo dolore la improvvisa ed immatura perdita del Presidente del Collegio Sindacale della Società dalla sua fondazione.

La S. A. Italiana Frigo Industriale «Genepesca» annuncia la dolorosa perdita del Presidente del suo Collegio Sindacale.

La Telpiazza - Società per Azioni - partecipa la dolorosa prematura scomparsa del suo Sindaco ed esprime le più sentite condoglianze alla famiglia.

L'Amministratore Delegato, il Consiglio di amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società per Azioni Stabilimenti Ponte Lambro annunciano con vivo dolore l'immatura dipartita del Sindaco effettivo della Società.

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati, Maestranze della S. A. «Teccoa» annunciano con profondo dolore l'immatura perdita del Sindaco effettivo della Società.

La S. A. Cooperativa Magazzini Generali Piemontesi annuncia con profondo dolore l'improvvisa dipartita del Presidente del Collegio Sindacale.

La Società Italiana per le Strade Ferrate secondarie della Sardegna partecipa, con profondo dolore, la scomparsa del suo Presidente del Collegio Sindacale.

La Società per Azioni Lavorazione Materie Plastiche - L.M.P. partecipa con dolore la perdita del Presidente del suo Collegio Sindacale.

La S. A. Macchine Industria Dolciaria Carle & Montanari annuncia con profondo dolore l'improvvisa ed immatura perdita del Presidente del suo Collegio Sindacale.

La Società per Azioni C. Triono & C. di Cuorgnè partecipa con vivo dolore l'improvvisa dipartita del Presidente del suo Collegio Sindacale.

La S. A. Albano Minerio & C. annuncia con profondo dolore la immatura perdita del Presidente del suo Collegio Sindacale.

La S. A. Banca Grosso & Figlio partecipa, con profondo dolore, l'improvvisa ed immatura dipartita del Presidente del suo Collegio Sindacale.

La S. A. Gerolai Rossi ha il dolore di annunciare l'improvvisa perdita del Presidente del suo Collegio Sindacale.

La Società per Azioni Frigoriferi Industria Macellazione e Merluzzo - S.A.F.I.M. - di Avigliana, annuncia, con vivo dolore la perdita del Presidente del suo Collegio Sindacale.

La S. A. Italiana Chiesole Artificiale partecipa, con profondo dolore, l'immatura perdita del Presidente del suo Collegio Sindacale.

La Società per Azioni Sergemasso - Stabilimenti Industriali - annuncia, con vivo dolore, l'improvvisa dipartita del Consigliere di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ed i **Sindaci** della Società per Azioni **S.M.A.R.P.** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del proprio Presidente del Collegio Sindacale.

La Direzione Tecnica, gli Impiegati e le Maestranze della Farmacia dell'Ospedale di S. Giovanni Battista e della Città di Torino, costernati per la perdita del loro amato ispettore contabile, partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-018

Il 9 corr. decedeva tragicamente

Elisabetta Minoja
in NAPOLITANO

Straziati dal dolore ne piangono la perdita il marito Colonnello **Gennaro**, i genitori, i fratelli, le sorelle, i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 11 corr. alle ore 16,30 partendo da Via Accademia Albertina 14. Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-480

Cristianamente come visse, assistita dalle figlie, all'alba del 7, è serenamente spirata la

N. D.
Luisa Mollica v. d'Errico

Costernati ne danno il triste annunzio i figli, nipoti, nuora e genero. 10241

Brusasco (Villa Montagna).

In seguito a mitragliamento aereo, il 9 corrente veniva stroncata l'operosa esistenza di

Giovanni Ruffinatti
Industriale

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie **Luigia Anselmo**, il figlio **Osvaldo** con la moglie **Ida Cherzi** e la piccola **Rita** da lui tanto adorata, i fratelli, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. (10264

I funerali avranno luogo in Giaveno, venerdì 12 corrente ore 14, partendo da via Seminario 5.

La Soc. An. G. Ruffinatti partecipa con profondo cordoglio il decesso del sig. **GIOVANNI RUFFINATTI**, Amministratore della Società. (10266

L'Amministrazione ed il Personale della Provincia di Torino hanno il dolore di partecipare la tragica morte dei rispettivi dipendenti e colleghi

ASSISTENTE TECNICO
Giuseppe Dosio
ASSISTENTE SANITARIA
Ida Boffa

avvenuta martedì 9 corrente, in seguito a mitragliamento aereo nemico. (4

Vittima di mitragliamento aereo, improvvisamente mancava ai suoi cari in Orbassano

Rolando Pia

Angosciati ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli **Dario** e **Franco**, le sorelle **Emma** e **Delfa**, cognato, zii, cugini, il fidanzato **Alberto Albarin** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino, oggi 11 corr. alle ore 14,30, partendo da via Nizza 17.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-018

I Costruttori Edili Torinesi annunciano con vivo dolore la perdita del Collega

Isidoro Gromette

esponente della categoria e indimenticabile Vice-presidente del loro antico Collegio. (6

Nel primo anniversario della dolorosa dipartita del

Dott. Ing. Carlo Berini

la famiglia ed i parenti, con immutato affetto, lo ricordano agli amici ed ai conoscenti. 10248

Torino, 11 gennaio 1945.

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.

ALLEVATORI risparmiate fieno sostituendo biciele foraggere, vagoni completi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 175 M. 30977
AUTOCLAVE elettrica, vapore diretto atmosfere, lavorazione gomma, cercasi anche usata. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 156 T. 30141
BREVETTI invenzioni, disegni, modelli, marchi, ottenimento deposito, cessioni, rilievi, consulenze. Upit, Viaggio 14, telefono 58-736. 41476
CALDAIE elettriche, Mulinelli raffinatura colori. Macchina filatrice pece. Macellatori tamburo acquisteremo, anche usati. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 156 T
CARRELLO per sega trance, piallo compra subito Mazzarella Giuseppe, Pinerolo Costagrande. 41250
CERNIERE lampo metallo galalite tutte misure colori assortiti disponiamo partita grande quantità. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 96 M. 65456
DISPONENDO stabilimento caldaie autoclavi filtri mulino macellatori calandre presse stampaggio ecc. assumeremo lavorazioni esamineremo combinazioni. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 130 C
DITTA attrezzata piccole fusioni alluminio saldatura autogena, elettrica, accetta ordinazioni. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 195 C. 10050
DUE motori 3 HP uno 20 HP vendonsi scriv. U.P.I. Torino, cassetta 132 T.
EBANITE lastre bastoni tubi oggetti stampati consegne sollecite. Rivolgersi Sida, Cristoforo Colombo 14, Torino, Telefono 48-730. 10063
GOMMA, cascami, rigenerato, surrogati, acquisto qualsiasi quantitativo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 156 T. 30138
INCUBATRICE elettrica 50 uova pronta vendesi. Cayre, Giulio Cesare 36.
LICENZE commerciali, industriali, permessi vari, cessioni, rilievi, nuove richieste, volture. Telefonare 58-736.
MOTORE 35/45 HP 500 volta 950 giri acquistasi. Telefonare 31-177. 40836
MOTORINI trifasi tutti voltaggi per macchine piccole meccanica, consegna sollecita. Olivero, Carlalberto 48.
PER taglio qualsiasi lastre metalliche (in rotoli) anche temperate, rivolgersi Saroini, Lauro Rossi 21, telefono 22-341.
PRESSE stampaggio gomma, stampi acciaio articoli tecnici, suole. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 156 T. 30139
RIVESTIMENTI ruote rulli cilindri con materiale elastico resistente solventi. Consegna sollecita. Rivolgersi Sida, Cristoforo Colombo 14, Torino, Telef. 48-730.
SEGHE circolari curriole nuove vendonsi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 133 T.
SEGHERIA attrezzatissima assume lavori serramenti ovvero qualsiasi lavoro in serie. Corso Alto Bormida 14 già Regina Elena, telefono 70-985. 43085
SHEDS Tetti Solai, Boccal, Arnaldo, rapida esecuzione. 4480
TELA gommata applicabile caldo trattamento vulcanizzazione per coperture. Scrivere Marangon, Robbio.
TORNIO revolver tipo Bemboini passaggio barra venti come nuovo completamente arredato vendo Saccol, Bolsena 91. 10031
TRASPORTI celeri per Torino con furgoni qualsiasi portata. Telefono 41-328.
VENDESI forte partita sansolita polvere ottimo combustibile. Tel. 47309, Steffenino.
VENDESI una coppia macchine trasmettore, Marshall trebbia Marshall 132 elevatore, Sola, carradore, Casalermaso.
VENDO carretto mano pianale cavalletti per mercati. Fontana, Bava 44. 30061
VETRI sostituiti con carta telata luminosa. Fabbrica Madama Cristina 105.

2 ARTIGIANATO L. 2,50 per par.

AFFIDATE vostre macchine da scrivere e calcolo, alla sola Officina Frazarin, Telefono 46-180, via Giuberti 35, sollecite riparazioni ricostruzioni garantite.
INTERNI bianchi confezione prezzi concorrenza pellicce. Pellicceria Artigiana, via Ormea 11.

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 5 per par.

ACQUISTEREBBESI piccola o media azienda tipografica o litografica anche sinistrata. Telefonare 42-443. 30102
ACQUISTEREI stabilimento tipolitografico in Torino. Scrivere dettagliando U.P.I. Torino, cassetta 169 C. 10213
A fornace laterizi calce cementi ed associarsi apportando capitale collaborazione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 191 M.
BREVETTO nuova macchina utilità casalinga. Esamino proposte collaborazione finanziamento. Dettagliare. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 195 C. 10012
CASA specialità medicinali acquisterei o mi assocerei pratico ramo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 17 M. 65308
DITTA disponendo locali impianto forza esaminerebbe proposte collaborazione attività industriale. Dettagliare. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 125 C. 30041
DOCENTE chimica biologica disposto assumere consulenza direzione tecnica serio laboratorio prodotti medicinali preferibilmente biologici. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 18 M. 65293
DROGHERIA granaglie redditizia, seria cessazione, 110.000, Vergnano, Principe Amedeo 38. 10175
IMPRESA costruzioni edile con avviato laboratorio falegnameria associerebbesi, preferibilmente con geometra o ingegnere. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 132 T.
LABORATORIO mobili metallici o chimiche disposti eventuale acquisto locale attrezzatura. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 16 M. 65766
MEDICO rileverebbe casa di salute o associerebbesi persone apportando capitale e contributo professionale. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 16 M. 65277
RILEVEREI laboratorio pasticceria preferibilmente ampio locale. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 140 M. 30167
RILEVEREI negozio merceria, abbigliamento, oppure cartoleria. U.P.I. Torino, cassetta 130 T. 30081
RILEVEREI piccola officina meccanica bene attrezzata. Telef. 66-659. 30144

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 5 per parola

ACQUISTASI affittasi due più camere centrali uso ufficio. Telefonare 51-797.
ACQUISTEREI affitterei villetta mezza alloggetto anche sinistrati. Lanfranco, corso Italo Balbo, 26. 30304
ACQUISTEREI casa signorile trenta camere centro paraggi estero Stalla Galileo Ferraris. Scrivere Castelo, Albergo Moderno Torino. 30400
ALLOGGIO centralissimo portata villetta cassetta giardinetto. Telefono 50-066. 30316
ALLOGGIO moderno 3 camere cambierei cassetta giardino adeguata. Collina Susa, Telefonare 21-017. 30475
ALLOGGI tre camere necessari casa nuova zona Statuto-Dora vendonsi. Tel. 59-716
CASCINA 35 km. Torino rustico civile giornate 50 campi prati boschi affittato. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 167 C.
CEDO elegante rialzato piede a terra. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 136 T. 30393
COMPRO cascina 100 giornate circa, dettagliare località colture prezzo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 141 M. 30100
LOCALI per autorimessa adattabili alloggio zona corso Principe Eugenio acquistansi. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 56 T.
PRATI irrigui seminativi boschi mezza montagna realizzo urgentissimo vendonsi. Strona piazza Montebello 35. 30101
PERMUTEREI alloggetto signorile 3 camere bagno termosifone via Cibrario, con cascina o terreno Torino. Tel. 47307.
SPOSI urge appartamento 3-4 camere, servizi acquistando massimo prezzo. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 131 T.

TERRENO adiacente Mercato Nuovo lotti 9000 3000 5000 vendo. Fosa, Barberoux 4. 30400
VENDESI terreno boschivo mq. 2000 Monte Viana (Cavoretto). Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 126 M. 30067

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 per parola

AFFITTASI periodo bellico otto locali adatti ufficio piano rialzato, casa signorile, paraggi Porta Susa. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 108 M. 30090
AFFITTEREI, eventualmente acquisto, piccolo appezzamento terreno cintato paraggi Borgata Parella. Dettagliare Orsini, Barolo 34. 10045
CERCASI ufficio centrale anche in mansarda. Telefonare 54-797. 43874
CERCO locale vuoto mq. 300 industria silenziosa. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 83 T. 43738
MAGAZZINO raccordati mq. 1000 circa adatti anche industria leggera, eventualmente divisibili, affittansi in Vercelli. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 117 C.
PICCOLA industria apparecchi riscaldamento brevetti nuovi grande avvenire cerca locale officina cortile tettoia eventualmente proprietario. Telefonare 23-170. 65141

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 5 p. par.

ALLOGGIO 2-3 camere, cucina, servizi anche parzialmente mobiliato cerco. Telef. 41-616. 30100
ALLOGGIO 3-4 camere signorile centralissimo in 2° piano cerco. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 140 M. 30136
BORGATA Parella cambierei 4 camere servizi con due. Romagnoli, Stradella 36
CAMBIO 3 camere via Baretti con alloggio più grande zona Barriera Casale Madonna Pilone adiacenze. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 172 T. 30066
CERCASI affittare alloggio signorile ammobiliato due tre camere. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 177 C. 10046
CERCASI mobiliata matrimoniale con cucina oppure appartamentino. Scrivere Ravelo, cassetta posta 219, Torino.
CERCO alloggio tre camere. Parigi, via Consolata 5, telef. 47-977. 10001
CERCO appartamento piccolo o grande anche semi ammobiliato. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 138 M. 30100
DISTINTO industriale solo cerca tre quattro camere vuote servizio centralissimo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 53 T.
MEDICO cerca alloggio quattro cinque camere. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 140 C
SPOSI soli cercano ammobiliata uso cucina oppure appartamentino periodo bellico possibilmente telefono. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 130 T. 30480

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 4 p. p.

ALLA Pitt via Po 2, telefono 47-273, iniziansi nuovi corsi Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità, Corrispondenza commerciale, Calligrafia. 30634
ALL'Istituto «Cima», [illegible] 10, telef. 53-364, primi [illegible], iniziansi corsi stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue, calligrafia.
DOPOSCUOLA inizio 3 gennaio. Istituto Scuola Nuova, Balbis 1, 41-036.

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 4 p. p.

AMMINISTRAZIONI case, contabilità aziende, disponendo ore libere, tiene ragioniere laureato commerciale, introdotto uffici fiscali. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 151 C. 10136
BILANCI contabilità piccole medie aziende assumo domicilio, Griselli, v. Ferrero 17.
DISEGNI edili meccanici vari eseguisco domicilio. Cochis, Reg. Margherita 100.
INSEGNANTE privato italiano, greco, latino, storia, filosofia. Ginnasio, Liceo. Via Sacchi 50. 43706
LINGUE lezioni conversazione da persona colta già lungamente residente estero. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 116 C.
MATERIE letterarie, lingue straniere, preparazione, Professore Rizzo, corso San Maurizio 9. 71447
PAGHE operai, contributi, versamenti, inquadramento rapidissimo preparazione impiegati. Orla, corso Umberto 99 (Mansarda). 65445
RAGIONIERE assume contabilità a domicilio. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 131 T
STENODATTILOGRAFA tedesco-italiano eseguisce proprio domicilio traduzioni impartisce conversazione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 130 M. 50100

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 4 p. p.

AFFITTASI bellissima camera mobiliata volendo uso cucina. Via Madici 79.
AFFITTASI camera signorile uso piede a terra massima serietà distinzione. Telefonare 73-060. 30230
DISTINTO cerca bella camera piede a terra centrale indipendente comodità. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 131 M.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 4 per parola

ABILE sarta confezionista cerca primaria sartoria signora. Indicare posti occupati. U.P.I. Torino, cassetta 179 T.
BALIA asciutta o donna capace allevamento bimbi cercasi. Rivolgersi via Pinerolo 17 o telefonare 71-557.
BALLERINI figuranti ambo sessi bella figura cercansi subito grande spettacolo teatrale. Telefonare 64-879.
BARBIERE uomo pettinatrice abilissimi cerca Lusardo, via XX Settembre 48.
CALZIFICIO Brione 26 assume macchiniste uomo. 30535
DATTILOGRAFI cerco abilissimi lavorazione massima paga. 65307
CERCANSI calderai fabbri saldatori autogeni elettrici, Rosero, Regina Margherita 236. 10187
CERCANSI carradori, attrezzisti, abili collaboratori, massima retribuzione, trattamento. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 61 M. 64018
CERCASI urgentemente per lavoratrice orditrice provetta. Presentarsi Impa, via Martiri Fascisti 30. 30311
CERCO carradori, buona retribuzione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 51 M.
CUOCA cameriera massime fiduciose, ottime referenze cercasi. Olivero, Duca Genova 45, tel. 48-097. 30008

LAVORANTI sarte finissime cercansi, Ditta Gori, via Venti Settembre 3. 30031
MACCHINISTE confezione mantelline gommate assumiamo buone condizioni. Presentarsi Marabotti 48. 30133
MEDICO giovane desideroso perfezionarsi odontoiatria assumerebbe primario studio dentistico. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 195 M. 30538
ODONTOTECNICO primo portfolio pratico poltrona cercasi da primario studio dentistico. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 190 M. 30627
PARRUCCHIERE cerca lavorante e pettinatrice. Paggi Massimo, Accademia 29.
PERSONA sobria fiducia cercasi per commissioni triciclo carretto aiuto magazziniere. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 185 T. 30799

13 DOMANDE D'IMP. L. 1,50 p. p.

LAUREATO disposto ore libere per contabilità, aziende, paghe, amministrazioni privati. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 202 M
MAGAZZINIERE praticissimo, eventualmente anche aiuto contabilità paghe offresi. Telef. 53-081. 50867

14 DOMANDE DI LAV. L. 1 p. p.

FUCINATURE fabbro provetto, carradore saldatore elettrico, offresi posto fiducia manutenzione impresa. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 195 M. 30737
SARTA offresi giornata famiglie signorili. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 199 M.

17 SMARRIMENTI L. 5 per par.

MANCIA consegnando cane rat-terrier nome Sori, targa 1142. 30305
MANCIA dando notizie setter boker rossiccio scuro. Portinaio, 11, Torino. 10231

19 ANNUNZI VARI L. 5 per par.

CERCASI, anche usato, il volume di C. Pettinato «I Francesi alla porta d'Italia» (Milano, Bompiani, 1934). Offerte alla Redazione «La Stampa», Torino.
ABBIAMO arredamenti tutti stili camere sale salotti studi. Accurata lavorazione garanzia. Piazza Vittorio 3. 30073
ABITI indumenti biancheria non lasciateli marcire in cantina. La Biglia, Massimo 5 bis, realizzerete. Recasi domicilio.
BELLISSIMA pelliccia grigetto occasione vende privato urgente. Telef. 47-093.
CALCOLATRICE macchina da scrivere occasionissima vendo portinaio v. Massena 94. 30759
CERA teutonica, colofonia, paraffina, stearina, resine, cumarone, acquistiamo. Scriv. U.P.I. Torino cass. 136 T
CERCO lampada raggi ultravioletti. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 141 C.
ELETTROMODERNA Maria Vittoria 9, cucine stufe forni ghiacciaie lucidatrici aspirapolveri Boiler motorini, apparecchi elettromedicali.
FABBRICA mobili cucine matrimoniali sale pranzo studi prezzi imbattibili. Bianco, piazza Sabotino. 65466
FISARMONICA M. Verde, 120 bassi, nuova vendo. Telef. 51-766. 30320
FRANCOBOLLI raccolta antichi Ducati Italia Europa vende privato a privati. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 44 T.
GIUBBETTO pelle rossa nuovo vendo cambio coperte lana. Telefonare 41-742.
GRANDE lavorazione camere letto pranzo anticamere, cucine, rustico moderni 900, Almondo, corso Aldo Bormida 14 già Regina Elena. 30915
INFORMAZIONI private accertamenti qualsiasi. Investigation Italiana, Cibrario 40, telefono 76-604. 10106
KARAKUL mantello [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 193 T. 30928
MOBILI grande assortimento ogni stile prezzi imbattibili. Finalmarina 14. 10101
PELLICCIA agnello persiano altra occasione naturale vendonsi subito. Tel. 41-054
PELLICCIA Lodovia vendesi, via Maria Vittoria 19. 30043
PELLICCIE assortite lavorazione artigiana prezzi miti. Gaddo, via Tenivelle 24, angolo S. Donato. 43353
PER arredamento villa compro mobili antichi oggetti arte soprammobili, da privati. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 79 M.
PIANOFORTI grande Marche vendonsi accordansi modici pagamenti contanti. Riparazioni. Mamo, Goito 11, tel. 61-366.
POLTRONE, salotti, camere letto, pranzo. Prezzi imbattibili. Dora Abruzzi 4. 3398
PRIVATO compera privato mobili antichi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 101 C.
PRIVATO vende radio 5 valvole 3 onde occhio magico. Corso Regina Margherita 193. 30323
RADIO cinque valvole vendo. Lucia 177. 30195
RADIOFONOGRAFO e fonografo con collezione dischi acquisto. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 119 M. 30008
RADIOGRAMMOFONO lussuosissimo Magnadyne altro tipo Telefunken 5-6 valvole vendo. Via Consolata 9 f. 30605
VENDESI [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta [illegible] M. 30978
VENDO camera matrimoniale rustica con arredamento, ingresso, salotto, tutto nuovo. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 161 C
VENDO privato radio Magnadyne nuova 5 valvole occhio magico. Via Pomba 14 tel. 49-190. 30001
VENDO tramezze vetri, pelliccia agnellone bellissima. Torino, 29.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 5 per par.

CERCASI autocarro a gasogeno 25-40 q. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 136 T.
VENTIQUEMILA bicicle motorizzate lettera diminuzione motrice consumo. Barolo 34. 30294
VOLUGRAFO avviamento cinema modificato sette nuove vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 177 T. 30008